

Fisioterapia, una professione che cambia con i bisogni di salute

FNOFI rilancia la Giornata mondiale che si celebra l'8 settembre: focus su malattie vascolari e ictus

Uscire dai luoghi comuni, entrare in tutti i luoghi della cura della salute delle persone. Così il presidente nazionale della Federazione Nazionale degli ordini dei fisioterapisti (FNOFI), Piero Ferrante, intende sintetizzare l'obiettivo che, di anno in anno, si rinnova proprio in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia dell'8 settembre e che, quest'anno, porta al centro dell'attenzione le malattie cardiovascolari e l'ictus.

Accanto alle persone

Il fisioterapista è il professionista sanitario che non soltanto valuta, programma e attua il recupero dopo un intervento, un trauma o una malattia, ma si pone accanto alle persone per prevenire patologie, per accompagnare i percorsi di cura nell'ospedale e nel territorio, in favore di una popolazione che invecchia e con un numero crescente di pazienti che convivono con patologie croniche. Per questo, il fisioterapista si può trovare dal pronto soccorso alla farmacia di territorio, negli studi professionali o nei reparti di cardiologia, ortopedia e oncologia, per preparare e sostenere il paziente in occasione di un intervento chirurgico o di una terapia farmacologica particolarmente debilitante, per alleviare il dolore anche cronico, per favorire una ripresa più rapida, per prevenire nuove patologie e scongiurare e ridurre il rischio di ripresentarsi di quelle già sofferte.

La ricorrenza

La Giornata mondiale della fisioterapia, con la sua cadenza annuale, serve a misurare le evoluzioni scientifiche, le competenze maturate e, soprattutto, le migliori risposte possibili al bisogno di salute dei cittadini: mutano le tematiche, rimane al centro l'impegno del fisioterapista per la prevenzione, la cura e la riabilitazione. Un

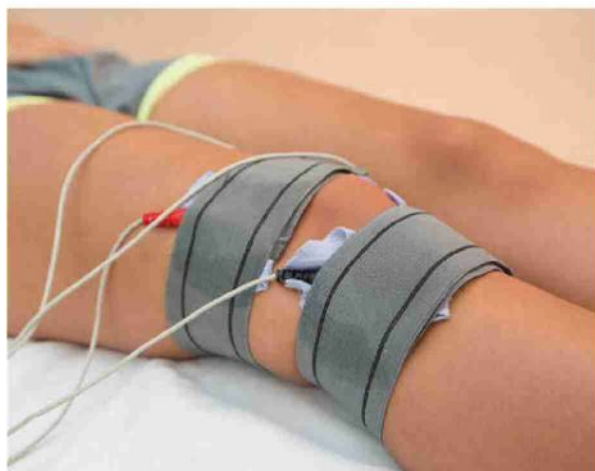
fisioterapista che, rispetto alle malattie cardiovascolari e l'ictus, interviene sicuramente nella fase riabilitativa, quando tutto si è manifestato e bisogna salvaguardare l'autonomia possibile, ma sempre più e meglio deve poter intervenire nella fase della prevenzione, potendo guidare chi è a rischio, anche attraverso l'esercizio fisico terapeutico, a prevenire il manifestarsi di patologie spesso fortemente invalidanti e a contenere le prime aggressioni.

Rappresentanza

È anche su questi temi che lavora la Federazione nazionale degli ordini della professione sanitaria di fisioterapista, l'ente pubblico che rappresenta la professione a livello nazionale e coordina i 38 ordini territoriali e rappresenta oggi oltre 76mila fisioterapisti italiani. Per celebrare la Giornata mondiale, il Comitato centrale della Federazione ha scelto un luogo simbolico dell'impegno istituzionale di questi anni e ha organizzato proprio al Ministero della Salute, a Roma, una tavola rotonda istituzionale dedicata al ruolo della fisioterapia nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione delle malattie cardiovascolari. La scelta della sede testimonia l'impegno della FNOFI per dare più spazio alla fisioterapia nelle scelte che riguardano il Servizio sanitario nazionale e l'intero sistema salute, nel confronto con il Governo, direttamente con il Ministero della Salute, il Parlamento e le Regioni. L'obiettivo è in fondo sempre lo stesso: occuparsi dei bisogni di salute dei cittadini che mutano e farsi trovare pronti, competenti e qualificati ad affrontare insieme a loro sfide e battaglie.



Peso: 47%



Peso: 47%